l'Unità
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli
CONSIGLIERI
Edoardo Bene

DIRETTORE RESPONSABILE Concita De Gregorio
CONDIRETTORE Giovanni Maria Bellu
VICEDIRETTORI Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale), Daniela Amenta
ART DIRECTOR Fabio Ferrari
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini

ANGELO

L'astuzia di Del Piero

Si penalizzano i tifosi veri che non possono seguire la propria squadra in trasferta ma nulla si fa per punire un campione, come Del Piero, che simula in area di rigore. Altre volte è stato perseguito un giocatore solo con la prova tv, lo si faccia anche adesso, date prova di onestà in federazione. Vergogna!

RISPOSTA I commentatori di Sky hanno detto dopo Juventus-Genoa e Juventus-Lazio che due rigori inventati in quindici giorni sono troppi. Le immagini degli errori arbitrali sono evidenti e Del Piero, che aveva festeggiato il record delle presenze in maglia bianconera, avrebbe fatto una figura molto migliore se, nelle interviste o addirittura in campo, avesse detto di no, che il rigore non c'era, che vincere è importante ma che la lealtà, nello sport, lo è ancora di più. C'è una sottovalutazione seria, a mio avviso, del modo in cui l'astuzia del veterano che vince perché è bravo ma anche perché sa trarre in inganno l'arbitro incide sulla mentalità dei ragazzi (tanti) che amano il calcio e che, insensibilmente e inevitabilmente, del calciatore di successo imiteranno anche questo oltre che il modo di festeggiare un goal o una vittoria. Insegnare dall'alto di una notorietà più o meno meritata (Del Piero la merita, Corona no) che il successo premia i furbi è da irresponsabili. Il calcio blocca per anni chi scommette e chi usa cocaina, dovrebbe punire anche chi incide negando o simulando sul risultato delle partite.

GASPARINI, F. ROBBIATI, S. FAGGI, O. SALINA, M. SCIORIO, M. FACCIOLI*

Lettera ai bambini del campo

Ciao Marius, ciao Cristina, Ana, ciao a voi tutti bambini del campo rom di Segrate. Voi non leggerete il nostro saluto sul giornale, perché i vostri genitori non sanno leggere e il giornale non lo comperano. È proprio per questo che vi hanno iscritti a scuola e che hanno continuato a mandarvi nonostante la loro vita sia difficilissima, perché sognano di vedervi integrati in questa società, perché sognano un futuro in cui voi siate rispettati e possiate veder riconosciute le vostre capacità e la vostra dignità. Vi fanno studiare perché sognano che almeno voi possiate avere un lavoro, una casa e la fiducia degli altri. Sappiamo quanto siano stati difficili per voi questi mesi: il freddo, tantissimo, gli sgomberi continui che vi hanno costretti ogni volta a perdere tutto e a dormire all'aperto in attesa che i vostri papà ricostruissero una baracchina, sapendo che le ruspe di lì a poco l'avrebbero di nuovo distrutta insieme a tutto ciò che avete. Le vostre cartelle le abbiamo volute tenere a scuola perché sappiate che vi aspettiamo sempre, e anche perché non volevamo che le ruspe che tra pochi giorni raderanno al suolo le vostre casette facessero scempio del vostro lavoro, pieno di entusiasmo e di fatica. Saremo a scuola ad aspettarvi, verremo a prendervi se non potrete venire, non vi lasceremo soli, né voi né i vostri genitori che abbiamo imparato a stimare e ad apprezzare. Grazie per essere nostri scolari, per averci insegnato quanta tenacia possa esserci nel voler studiare, grazie ai vostri genitori che vi hanno sempre messi al primo posto e che si sono fidati di noi. I vostri compagni ci chiederanno di voi, molti sapranno già perché ad accompagnarvi non sarà stata la vostra mamma ma la maestra. Che spiegazioni potremo dare loro? E quali potremo dare a voi, che condividete con le vostre classi le regole, l'affetto, la giustizia, la solidarietà: come vi spiegheremo gli sgomberi?
Vi insegneremo mille parole, centomila parole perché nessuno possa più cercare di annientare chi come voi non ha voce. A presto bambini, a scuola.

*** Le vostre maestre della scuola di Segrate**

FIORAVANTE FABOZZO

La Merloni di Nocera Umbra

Sono un operaio dell'Antonio Merloni di Colle di Nocera Umbra (Perugia). L'azienda per cui lavoro versa in una grave situazione; da un anno e mezzo siamo in Amministrazione Straordinaria e rischiamo che a maggio quasi ottomila lavoratori (operai dell'azienda stessa e indotto) perdano il posto di lavoro. Da venti giorni io ed un gruppo di miei colleghi occupiamo una sala dell'azienda nello stabilimento di Colle di Nocera Umbra; è un modo per manifestare il nostro disagio. Purtroppo tutti i mezzi di comunicazione ci ignorano, da qui l'idea di realizzare un video (Reality shock: voci dal presidio) e pubblicarlo su youtube. Vi inviamo il link del video sperando che almeno il vostro giornale possa darci voce: http://www.youtube.com/watch?v=8ohTXRIn8P0.

E.P.

Il vaccino inutile della Glaxo

Chi paga per i milioni di euro regalati alla Glaxo, per milioni di dosi di vaccino contro il virus H1N1 (influenza Suina) inutilizzate? E perché la Glaxo, multinazionale farmaceutica con l'attitudine al reddito, dovrebbe continuare a investire nei Centri di Ricerca, avendo sperimentato che, in Italia, per fare utili è sufficiente "convincere" i canali informativi a creare il bisogno, nonché qualche struttura sanitaria e i consulenti del Ministero della necessità inderogabile di somministrare un certo farmaco o vaccino?

ANDREA DI MEO

Luxuria

Vladimir Luxuria passa da Rifondazione Comunista al Popolo della Libertà. Ognuno è libero di fare le proprie scelte, tanto più che Luxuria non è più deputata (e comunque non c'è vincolo di mandato). Però non posso fare a meno di notare l'eterno trasformismo italiano riguarda anche la sinistra. Non è il primo caso e non sarà l'ultimo. D'altro canto l'odore dei soldi e le luci della ribalta sono tentazioni evidentemente irresistibili. Una carriera (o uno strapuntino?) non si nega a nessuno. Tanti auguri.

La satira de l'Unità

virus.unita.it